



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

31/08/2017

n. 8/2017



<i>Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)</i>	2
<i>Strumento per la democrazia e i diritti umani - EIDHR</i>	Errore. Il segnalibro non è definito.
<i>Europa per i cittadini</i>	2
<i>Corpo europeo di solidarietà</i>	3
<i>Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014-2020)</i>	3
<i>Pubblicato l'Invito a presentare proposte Erasmus+</i>	5
<i>2017 e la nuova Guida al programma</i>	5
<i>HORIZON 2020 – SOCIETAL CHALLENGES - Birth Day Prize per soluzioni contro la mortalità materna e neonatale</i>	5
<i>Diritti, uguaglianza e cittadinanza</i>	6
<i>DCI II - Organizzazioni della società civile e Autorità locali</i>	7
Rassegna Stampa	9
<i>Notizie da Bruxelles</i>	9
<i>Notizie dall'Europa</i>	13
AVVENIMENTI	9

Bandi

Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)

Strumento per la democrazia e i diritti umani - EIDHR

EIDHR - Strumento finanziario per la promozione della democrazia e dei diritti umani attraverso il quale l'UE eroga assistenza allo sviluppo e al consolidamento della democrazia e dello Stato di diritto, alla tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali per il periodo 2014-2020. Subentra al programma omonimo attivo fino al 2013.

Beneficiari

- organizzazioni della società civile (OSC), comprese ONG senza fini di lucro e fondazioni politiche indipendenti, organizzazioni delle collettività locali e agenzie, istituzioni ed organizzazioni senza fini di lucro del settore privato e relative reti, operative a livello locale, nazionale, regionale e internazionale,
- enti, istituzioni e organizzazioni pubblici senza fini di lucro e reti operative a livello locale, nazionale, regionale e internazionale,
- organismi parlamentari a livello nazionale, regionale e internazionale,
- organizzazioni intergovernative internazionali e regionali,
- persone fisiche, soggetti senza personalità giuridica e, a titolo eccezionale e in casi debitamente giustificati, altri organismi o altri attori qualora necessario per la realizzazione degli obiettivi del programma.

Scadenza

01/01/2014-31/12/2020

Maggiori informazioni: <http://www.europafacile.net/Scheda/Programma/11846>

Europa per i cittadini

Asse 1. Memoria europea

Sostegno a:

- progetti di riflessione sulle cause dei regimi totalitari nella storia moderna dell'Europa (soprattutto, ma non esclusivamente, il nazismo che ha portato all'olocausto, il fascismo, lo stalinismo e i regimi totalitari comunisti), nonché progetti volti a commemorare le vittime dei loro crimini.
- progetti riguardanti altri momenti cruciali e punti di riferimento nella recente storia europea.

Questi progetti dovrebbero includere diversi tipi di organizzazioni (autorità locali, ONG, istituti di ricerca, ecc.) o sviluppare differenti tipologie di attività (ricerca, istruzione non formale, dibattiti pubblici, mostre, ecc.) oppure coinvolgere diversi gruppi target di cittadini, compresi partecipanti al Corpo Europeo di Solidarietà.

Sarà data preferenza ad azioni che promuovono la tolleranza, la comprensione reciproca, il dialogo interculturale e la riconciliazione quale strumento per superare il passato e costruire il futuro, in particolare al fine di raggiungere le giovani generazioni.

Un progetto deve coinvolgere organizzazioni di almeno 1 Stato membro UE. Tuttavia, sarà data preferenza a progetti transnazionali. La durata massima di un progetto deve essere di 18 mesi.

Asse 2. Impegno democratico e partecipazione civica

Misura 1. Gemellaggio di città

Misura 3. Progetti della società civile

Beneficiari

Organismi pubblici o organizzazioni non-profit aventi personalità giuridica stabiliti in uno dei Paesi attualmente ammissibili al programma (vedi voce "Aree geografiche coinvolte"). Nello specifico:

Asse 1: autorità locali/regionali o organizzazioni non-profit, comprese le organizzazioni della società civile, le associazioni dei sopravvissuti, le organizzazioni culturali, giovanili, educative e di ricerca, le associazioni di città gemellate.

Asse 2

- Misura 1: città/comuni o i loro comitati di gemellaggio o altre organizzazioni non-profit che rappresentano le autorità locali.

- Misura 2: città/comuni o i loro comitati o reti di gemellaggio; altri livelli di autorità locali/regionali; federazioni/associazioni di autorità locali; organizzazioni non-profit rappresentanti le autorità locali. In questi progetti possono partecipare in qualità di partner le organizzazioni non-profit della società civile.

- Misura 3: organizzazioni non-profit, comprese le organizzazioni della società civile, le istituzioni educative, culturali o di ricerca. In questi progetti possono partecipare in qualità di partner autorità locali/regionali o organizzazioni non-profit, comprese le organizzazioni della società civile, le istituzioni educative, culturali o di ricerca, i comitati e le reti di gemellaggio di città.

Scadenza

Asse 2 - Misura 1:

- 01/09/2017, per progetti aventi inizio tra il 1° gennaio e il 30 settembre 2018.

Asse 2 - Misura 2:

- 01/09/2017, per progetti aventi inizio tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2018.

Informazioni: http://eacea.ec.europa.eu/europe-for-citizens_en#2017

<http://www.europacittadini.it/>

Corpo europeo di solidarietà

Il Corpo europeo di solidarietà è la nuova iniziativa dell'Unione europea che **offre ai giovani** opportunità di lavoro o di volontariato, nel proprio paese o all'estero, nell'ambito di progetti destinati ad aiutare comunità o popolazioni in Europa.

Tutti i giovani che entrano a far parte del Corpo europeo di solidarietà ne accettano e condividono la missione e i principi.

Puoi aderire al Corpo europeo di solidarietà **a partire dai 17 anni**, ma devi averne almeno 18 per poter iniziare un progetto. I progetti saranno aperti a persone **fino a 30 anni**.

Dopo aver completato una semplice procedura di registrazione, i partecipanti al Corpo europeo di solidarietà potranno essere selezionati e invitati a unirsi a un'ampia gamma di progetti, connessi ad esempio alla prevenzione delle catastrofi naturali o alla ricostruzione a seguito di una calamità, all'assistenza nei centri per richiedenti asilo o a problematiche sociali di vario tipo nelle comunità.

I progetti sostenuti dal Corpo europeo di solidarietà possono durare fino a dodici mesi e si svolgeranno di norma sul territorio degli Stati membri dell'Unione europea.

PER CANDIDARSI: https://europa.eu/youth/Solidarity_it

Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014-2020)

Il Programma di lavoro pluriennale per il periodo 2014-2017 definisce il quadro di attuazione dei due sottoprogrammi in cui si articola il Programma LIFE: il Sottoprogramma per l'ambiente ed il Sottoprogramma Azione per il clima. Il programma di lavoro pluriennale specifica l'allocazione indicativa dei fondi tra i settori prioritari, le tipologie di finanziamento, i temi dei progetti che attuano le priorità

tematiche di cui all'allegato III del Regolamento (UE) n. 1293/2013, la metodologia tecnica per la selezione dei progetti, i criteri per l'attribuzione delle sovvenzioni, nonché i calendari indicativi per gli inviti a presentare proposte.

La Commissione europea ha pubblicato la Call LIFE 2017 il giorno **28 aprile 2017**. Di seguito si riporta il calendario delle scadenze dell'invito a presentare proposte:

Tipologia di progetto	Sottoprogramma/Settore prioritario	Scadenza
Progetti Tradizionali	Azione per il Clima (CCM – Mitigazione dei cambiamenti climatici; CCA – Adattamento ai cambiamenti climatici; GIC – Governance e informazione in materia di clima)	07-Sett-2017
	Ambiente (ENV – Ambiente e uso efficiente delle risorse)	12-Sett-2017
	Ambiente (NAT – Natura e Biodiversità)	14-Sett-2017
	Ambiente (GIE – Governance e informazione in materia ambientale)	14-Sett-2017
Progetti Preparatori	Ambiente	20-Sett-2017
Progetti Integrati – prima fase	Ambiente; Azione per il Clima	26-Sett-2017
Progetti Integrati – seconda fase	Ambiente; Azione per il Clima	Metà Marzo 2018
Progetti assistenza tecnica	Assistenza tecnica	07-Sett-2017
Progetti preparatori per il corpo europeo di solidarietà	Corpo europeo solidarietà	24-Ago-2017

Maggiori informazioni : <http://www.minambiente.it/pagina/programma-lambiente-e-lazione-il-clima-life-2014-2020>

Publicato l'Invito a presentare proposte Erasmus+ **2017 e la nuova Guida al programma**

La Commissione europea ha pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea l'Invito a presentare proposte -EAC/A03/2016 , il bando annuale che definisce la partecipazione al Programma Erasmus+ con le scadenze per le singole attività, i criteri di ammissibilità e il budget annuale.

Le scadenze

Rispetto al 2016, non ci sono grandi novità nelle scadenze. Ne riportiamo di seguito solo alcune delle principali ma vi invitiamo a prendere visione dell'Invito a presentare proposte:

Restano pressoché invariati i termini per le principali azioni nei SETTORI ISTRUZIONE E FORMAZIONE:

Rimangono più scadenze distribuite durante l'anno per tutto il SETTORE GIOVANI:

– Mobilità individuale Azione Chiave 1 : **4 ottobre 2017**

– Partenariati strategici settore Giovani: **4 ottobre 2017**

Maggiori informazioni: <http://www.erasmusplus.it/call-2017/>

HORIZON 2020 – SOCIETAL CHALLENGES - Birth Day **Prize per soluzioni contro la mortalità materna e** **neonatale**

La Commissione Europea, la Fondazione Bill & Melinda Gates e il programma MSD for Mothers di Merck Sharp & Dohme Corporation hanno lanciato il Premio Horizon per la Nascita – “Birth day prize” – che mira a identificare e a portare sul mercato soluzioni innovative per prevenire la morte e le complicazioni durante il parto e la nascita.

Il Premio, infatti, sarà assegnato alla migliore soluzione volta a contribuire alla riduzione della morbilità e mortalità materna o neonatale e dei nati morti in strutture sanitarie pubbliche o private. Nel mondo centinaia di migliaia di donne e bambini al giorno muoiono durante il parto e milioni di bambini restano con seri problemi di salute. Solo nel 2015, per esempio, 303 mila donne morivano per cause prevenibili dovute alla gravidanza o al parto, come sintetizza un recente rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, mentre – come fa presente l'Unicef – 5,9 milioni di bambini all'anno muoiono prima del loro quinto compleanno, di cui 2,65 milioni sono neonati.

La soluzione presentata dovrà essere nuova e sicura.

Saranno assegnati fino a 3 premi in denaro, che supporteranno gli innovatori nella realizzazione e nello sviluppo dell'idea.

SOGETTI AMMISSIBILI

Persone fisiche e giuridiche stabiliti negli Stati Membri UE e nei Paesi Associati H2020.

BUDGET PREMIO

Euro 1.000.000 dal Programma Europeo per la Ricerca e l'Innovazione Horizon 2020

Euro 1.000.000 dalla Fondazione Bill & Melinda Gates Foundation

Euro 500.000 dal programma MSD for Mothers programme di Merck Sharp & Dohme Corporation

Scadenza: 6 settembre 2017

Maggiori informazioni: <http://ec.europa.eu/research/horizonprize/index.cfm?prize=birthday>

Diritti, uguaglianza e cittadinanza

Il programma intende contribuire al consolidamento di spazio in cui l'uguaglianza e i diritti delle persone, quali sanciti dai Trattati UE, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE e dalle Convenzioni internazionali in materia di diritti umani, siano promossi e protetti. In particolare, i suoi obiettivi specifici sono:

- promuovere l'attuazione efficace del divieto di discriminazione (basato su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale), compreso il divieto di discriminazione sancito dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE;
- prevenire e combattere il razzismo, la xenofobia, l'omofobia e le altre forme di intolleranza;
- promuovere e proteggere i diritti delle persone disabili;
- promuovere la parità tra donne e uomini e l'integrazione di genere;
- prevenire e combattere tutte le forme di violenza nei confronti di bambini, giovani e donne, nonché verso altri gruppi a rischio, e proteggere le vittime;
- promuovere e tutelare i diritti del minore;
- contribuire a garantire un livello elevato di protezione dei dati personali;
- promuovere e rafforzare l'esercizio dei diritti derivanti dalla cittadinanza dell'Unione;
- promuovere, nel mercato interno, l'esercizio dei diritti a tutela dei consumatori e di quelli derivanti dalla libertà di impresa.

Settori d'intervento:

- a) sensibilizzazione e miglioramento della conoscenza del diritto e delle politiche dell'Unione, nonché dei principi e valori su cui l'Unione è fondata;
- b) sostegno all'attuazione e all'applicazione efficace e coerente delle politiche e del diritto dell'UE negli Stati membri, nonché al loro monitoraggio e valutazione;
- c) promozione della cooperazione transnazionale e miglioramento della conoscenza e della fiducia reciproche fra tutte le parti interessate;
- d) miglioramento della conoscenza e comprensione dei potenziali ostacoli all'esercizio dei diritti e dei principi sanciti dai Trattati UE, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE, dalle Convenzioni internazionali a cui l'UE ha aderito e dalla legislazione derivata dell'Unione.

Azioni finanziabili:

- attività di analisi; elaborazione di metodologie, di indicatori o criteri di riferimento comuni; studi, ricerche, indagini e valutazioni; elaborazione e pubblicazione di guide, relazioni e materiale didattico; monitoraggio e valutazione del recepimento e dell'applicazione del diritto dell'UE e dell'attuazione delle sue politiche; conferenze, seminari, riunioni di esperti.
- attività di formazione quali scambi di personale, convegni, seminari, eventi di formazione per formatori e sviluppo di moduli di formazione online o di altro tipo.
- attività di apprendimento reciproco, cooperazione, sensibilizzazione e divulgazione quali individuazione e scambio di buone prassi, di approcci ed esperienze innovativi; organizzazione di valutazioni peer review; conferenze, seminari, campagne mediatiche; campagne d'informazione, inclusa la comunicazione istituzionale delle priorità politiche dell'UE correlate agli obiettivi del programma; raccolta e pubblicazione di materiali informativi sul programma e i suoi risultati; sviluppo, gestione e aggiornamento di sistemi e strumenti che utilizzano le TIC;
- sostegno ai principali attori le cui attività contribuiscono all'attuazione degli obiettivi del programma, come ONG che attuano azioni a valore aggiunto europeo, reti di livello europeo e servizi armonizzati a valenza sociale; sostegno agli Stati membri nell'attuazione delle norme e delle politiche dell'UE e sostegno ad attività di networking a livello europeo tra enti e organizzazioni specializzati, nonché tra autorità nazionali, regionali e locali e ONG.

Beneficiari

Organizzazioni ed enti pertinenti, pubblici o privati, stabiliti nei seguenti Paesi: Stati UE, Paesi EFTA/SEE, Paesi in via di adesione, Paesi candidati all'adesione effettivi e potenziali.

Organizzazioni/enti stabiliti in altri Paesi terzi, in particolare nei Paesi della politica europea di vicinato, possono partecipare a loro spese alle azioni del programma, qualora ciò sia utile alla realizzazione di tali azioni.

Il programma è aperto anche a organizzazioni internazionali attive nei settori coperti dal programma, quali il Consiglio d'Europa, l'OCSE e l'ONU.

Modalità e procedura

Per l'attuazione del programma la Commissione UE adotta programmi di lavoro annuali che stabiliscono le azioni da finanziare, i criteri di ammissibilità e selezione delle proposte, l'entità delle risorse disponibili. Sulla base dei programmi di lavoro vengono poi pubblicati, a seconda dell'azione, inviti a presentare proposte di progetto (call for proposals) e bandi di gara d'appalto (call for tenders).

Scadenza

Il programma è operativo per il periodo 1/1/2014 -31/12/2020.

Per maggiori informazioni: <http://www.europafacile.net/Scheda/Programma/11744>

DCI II - Organizzazioni della società civile e Autorità locali

Obiettivo

Nel quadro dell'obiettivo generale di ridurre e, a termine, eliminare la povertà e in modo complementare rispetto ai programmi geografici previsti da DCI, questo programma tematico intende consolidare le organizzazioni della società civile (OSC) e le autorità locali (AL) nei paesi partner, nell'UE e nei Paesi beneficiari ammissibili. Le azioni da finanziare sono realizzate prioritariamente dalle OSC e dalle AL; solo se opportuno, al fine di garantirne l'efficacia, tali azioni possono essere realizzate da altri attori a vantaggio delle OSC e delle AL interessate.

Azioni

Il programma finanzierà azioni che contribuiscono a:

- a) sviluppare, nei paesi partner, società inclusive e partecipative, potenziando le OSC, le AL e i servizi di base rivolti alle popolazioni bisognose;
- b) accrescere la sensibilità in Europa sui problemi dello sviluppo e mobilitare un sostegno attivo dell'opinione pubblica dell'UE, dei paesi candidati/candidati potenziali a favore delle strategie di riduzione della povertà e di sviluppo sostenibile nei paesi partner;
- c) potenziare la capacità delle reti, piattaforme e alleanze di OSC e di autorità locali europee e del sud del mondo per garantire un dialogo politico sostanziale e continuato in materia di sviluppo e promuovere la governance democratica.

Attività finanziate:

- a) Interventi nei paesi partner a sostegno di gruppi vulnerabili e emarginati fornendo servizi di base tramite OSC e AL;
- b) Sviluppo della capacità di complementarità degli attori interessati per sostenere azioni sovvenzionate nell'ambito del programma nazionale miranti a:
 - creare un contesto favorevole alla partecipazione dei cittadini e all'azione della società civile e la capacità delle OSC di partecipare efficacemente alla formulazione delle politiche e al controllo dei processi per la loro attuazione;
 - facilitare un migliore dialogo e una migliore interazione tra le OSC, le AL, lo Stato e altri attori che partecipano allo sviluppo;
 - sviluppare la capacità delle AL di partecipare efficacemente al processo di sviluppo riconoscendone il ruolo particolare e le specificità;

c) Sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle problematiche dello sviluppo, rendere le persone capaci di diventare cittadini attivi e responsabili e promuovere l'educazione formale e informale sui temi dello sviluppo nell'UE e nei paesi candidati/candidati potenziali al fine di:

- ancorare la politica di sviluppo nella società,
- ampliare il sostegno pubblico a favore di interventi contro la povertà e di relazioni più eque tra paesi sviluppati e i PVS,
- sensibilizzare sui problemi e le difficoltà affrontate dai PVS e dalle loro popolazioni,
- promuovere il diritto a un processo di sviluppo in cui è possibile realizzare pienamente tutti i diritti umani e le libertà fondamentali e la dimensione sociale della globalizzazione

d) Coordinamento, sviluppo della capacità e potenziamento istituzionale di reti della società civile e di AL, all'interno delle loro organizzazioni e tra diversi tipi di parti interessate attive nel dibattito pubblico sullo sviluppo, e coordinamento, sviluppo della capacità e potenziamento istituzionale di reti di OSC, di AL e di organizzazioni ombrello del sud del mondo.

Le azioni finanziabili devono proporsi obiettivi che non sarebbero conseguibili adeguatamente o in modo efficace tramite un programma geografico; le azioni realizzate devono avere natura multinazionale, multiregionale e/o trasversale, devono essere intese a realizzare politiche innovative o iniziative volte ad indirizzare azioni future e devono rispecchiare una priorità politica dell'UE o un obbligo/impegno internazionale dell'UE pertinente al settore cooperazione allo sviluppo.

Le azioni realizzate devono aggiungere valore alle azioni finanziate dai programmi geografici rispetto alle quali sono complementari.

Beneficiari

Organizzazioni della Società Civile (OSC) e Autorità Locali (AL).

Le OSC sono attori non statali, che non perseguono scopi di lucro e operano in modo indipendente e responsabile; nella categoria sono comprese: ONG, organizzazioni rappresentative di popolazioni indigene, di minoranze nazionali e/o etniche, organizzazioni per la diaspora, associazioni dei migranti nei paesi partner, associazioni professionali e gruppi d'iniziativa locali, cooperative, associazioni di datori di lavoro e associazioni sindacali (parti sociali), organizzazioni che rappresentano interessi economici e sociali, organizzazioni che combattono la corruzione e la frode e promuovono il buon governo, organizzazioni per i diritti civili e organizzazioni che combattono le discriminazioni, organizzazioni locali (comprese le reti) attive nella cooperazione e nell'integrazione regionali decentralizzate, associazioni di consumatori, associazioni femminili e giovanili, organizzazioni ambientali, di insegnanti, culturali, di ricerca e scientifiche, università, chiese e associazioni o comunità religiose, massmedia e qualsiasi associazione non governativa e fondazione indipendente, comprese le fondazioni politiche indipendenti, che possono contribuire a realizzare gli obiettivi del programma.

Le AL comprendono un largo ventaglio di livelli di governo e amministrazioni subnazionali, ad esempio comuni, comunità, distretti, contee, province, regioni, ecc..

Modalità e procedura

Per l'attuazione del programma, la Commissione adotta un programma indicativo pluriennale che definisce la strategia dell'UE sul tema e sui diversi settori, le priorità individuate ai fini del finanziamento UE, gli obiettivi specifici, i risultati attesi, gli indicatori di prestazione, la situazione internazionale e le attività dei principali partner ed eventualmente le modalità di aiuto.

L'assistenza del programma può essere erogata attraverso le seguenti tipologie di finanziamento: sovvenzioni, appalti pubblici (per servizi/forniture/lavori), sostegno al bilancio, contributi a fondi fiduciari istituiti dalla Commissione, strumenti finanziari (prestiti, garanzie, investimenti o partecipazioni azionarie/quasi-azionarie, ecc.).

Scadenza

31/12/2020

Per maggiori informazioni: <http://www.europafacile.net/Scheda/Programma/11836>

Notizie da Bruxelles

Brexit, May: la libera circolazione dei cittadini Ue finirà nel marzo 2019

La libera circolazione dei cittadini Ue nel Regno Unito finirà nel marzo 2019. Lo ha detto il portavoce della premier britannica Theresa May. A partire dal mese successivo, quindi la circolazione dei cittadini comunitari europei sarà sottoposta a una nuova normativa. Il portavoce della premier ha aggiunto che il governo di Londra ha già definito e presentato alcuni dettagli, incluse le proposte sui diritti dei cittadini della Ue dopo la Brexit. «Altri dettagli per il sistema di immigrazione post-Brexit - ha precisato - saranno portati avanti a tempo debito. Sarebbe sbagliato ipotizzare ora come saranno, magari per suggerire che la libera circolazione dei cittadini comunitari continuerà com'è ora». Al Consiglio europeo del 23 giugno Theresa May aveva detto che nessuno degli oltre 3 milioni di cittadini Ue avrebbe dovuto lasciare il Regno Unito dopo la sua uscita dalla Ue, ma la sua proposta era stata ritenuta troppo vaga dalla Commissione e dal Parlamento europeo.

Negli ultimi giorni si sono registrate contraddizioni tra le posizioni degli esponenti di prima linea della squadra di Theresa May e per questo il portavoce ha precisato che la posizione del governo su Brexit rimane come stabilito dal primo ministro a gennaio. I dettagli di un periodo di attuazione post-Brexit sono stati oggetto di negoziato, ha aggiunto, includendo una proposta riguardante i diritti dei cittadini europei nella fase post-Brexit.

Una proposta avanzata in precedenza dal ministro degli Interni, Amber Rudd, prevedeva invece un periodo transitorio di tre anni dopo la conclusione delle trattative sulla Brexit in cui la libera circolazione sarebbe rimasta sostanzialmente in vigore. Ma dopo le forti critiche di un altro ministro, il titolare al Commercio internazionale Liam Fox, che ha pubblicamente affermato di essere stato tenuto all'oscuro sulla proposta della Rudd, è arrivata la dichiarazione chiarificatrice di Downing Street.

Il portavoce ha inoltre precisato che la Gran Bretagna non sta cercando di consolidare una soluzione già pronta. Secondo il Financial Times la scorsa settimana Hammond si era espresso per un accordo di transizione già definito. La scorsa settimana il ministro delle finanze Philip Hammond aveva dichiarato che con Brexit non dovrebbero esserci immediati cambiamenti nelle norme che regolano l'immigrazione, cioè l'ingresso di cittadini non britannici nel Regno Unito, cittadini comunitari compresi quindi.

Il Sole 24 Ore: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2017-07-31/brexit-may-libera-circolazione-finira-marzo-2019--125234.shtml?uuid=AE9kEb6B>

33mila europei hanno lasciato il Regno Unito, anche per sfuggire alla Brexit

Tra aprile 2016 e marzo 2017 un saldo generale di 246.000 persone che si sono stabilite in Gran Bretagna, in netto calo dalle 327.000 dell'anno precedente

Bruxelles – Dal giugno 2016, mese del referendum britannico sulla Brexit, trentatremila cittadini dell'Unione europea hanno lasciato il Regno Unito. Si tratta probabilmente della più alta cifra di abbandoni negli ultimi dieci anni.

Questo movimento si inserisce nel quadro di un saldo migratorio generale che ha visto tra aprile 2016 e marzo 2017 un saldo di 246.000 persone che si sono stabilite in Gran Bretagna, in netto calo dalle 327.000 dell'anno precedente. Secondo l' Office for National Statistics (ONS) nell'ultimo periodo circa 588.000 persone si sono trasferite nel regno, mentre 342.000 lo hanno lasciato. Secondo l'ONS, "questi andamenti indicano che il risultato del referendum Brexit potrebbe aver influenzato le persone nella loro decisione di raggiungere o lasciare l'UK".

Eunews: <http://www.eunews.it/2017/08/25/33mila-europei-regno-unito-brexit/91363>

Migranti priorità, intesa tra i leader Ue europei

I flussi migratori illegali destabilizzano (sul serio) l'Europa: servono concretamente azioni a breve termine contro i trafficanti di essere umani nel deserto e nel Mediterraneo centrale, accompagnate da vere politiche di lungo termine di stabilizzazione dei paesi d'origine. Il vertice di Parigi su Libia e migranti in effetti non prende decisioni concrete né stanziava nuovi fondi (già ci sono, e comunque è un summit politico), ma certamente apre una fase nuova sulla gestione dell'emergenza permanente delle migrazioni, che oltre ai paesi "core" europei - Francia, Italia, Germania e Spagna - ha coinvolto i capi di Stato e di governo di Niger e Ciad, i due principali paesi africani sulle rotte da sud est e sud ovest della Libia, e il primo ministro di Tripoli, Fayed al Sarraj.

Il vertice di Parigi è in sé una novità: per la prima volta si discute a fondo di migrazioni con chi questo fenomeno lo vive e lo subisce, ma certamente si tratta di un passo politico. Non vengono stanziati fondi, non si avvia la strada ad hotspot in terra africana, ma si stabilisce che bisogna intervenire concretamente sulle rotte e sui confini, che lo sforzo dell'Italia va condiviso tra tutti gli europei, che la Libia va stabilizzata. Da più parti si paventa anche una connessione con il rischio terrorismo.

Il vertice parte con un riconoscimento proprio all'Italia e al governo di Paolo Gentiloni, che su questo lavora con il ministro dell'Interno, Marco Minniti: «La cooperazione tra Italia e Libia» sui flussi migratori «è un perfetto esempio di quello che vogliamo realizzare» dice il presidente francese Emmanuel Macron. «Devo dire che nelle ultime settimane, negli ultimi mesi, anche nella rotta del Mediterraneo centrale abbiamo conseguito dei risultati, ma sono risultati iniziali che vanno consolidati. E questo impegno va "europeizzato", perché non può essere solo l'impegno di un solo Paese o di qualche Paese. Deve essere un impegno europeo» commenta sobrio il premier Gentiloni, che sa bene che i risultati dell'azione italiana (con il crollo di sbarchi in estate) sono l'unico risultato concreto in ambito Ue, grazie all'azione con la Libia e le regole di ingaggio per le Ong.

Dal premier libico arriva un grazie: «Esprimiamo gratitudine nei confronti dell'Italia per la formazione e la dotazione della Guardia costiera libica che ha già permesso di salvare molti migranti» commenta al-Sarraj. Il summit è resta un punto fermo di una nuova strada: ne seguirà un altro a fine ottobre a Madrid, che precederà il summit Ue-Unione Africana di fine novembre. «Abbiamo dato il via libera ad un piano d'azione a breve termine molto rapido e mi sembra la risposta più efficace al fenomeno intollerabile dei trafficanti di esseri umani che hanno fatto un cimitero del deserto e del Mediterraneo e sono legati al terrorismo» dice Macron: il piano d'azione per il controllo dei flussi migratori prevede «un'identificazione già nei paesi di transito attraverso una cooperazione con i Paesi africani che prevede anche una presenza militare sul campo. Noi daremo a chi arriva in Europa permessi di soggiorno a seconda dei criteri di distinzione tra migranti economici e politici». Usare questa distinzione, dice (da tempo) «è un modo per rompere le rotte dei migranti». Una distinzione che ripete anche Angela Merkel, cancelliere tedesco ormai prossima alle elezioni, che vincerà: «Gli economici devono rientrare nei loro paesi».

I presidenti di Ciad e Niger, senza forzare i toni, ricordano che chi traversa deserti e mari rischiando la vita lo fa per sfuggire alla fame vera, giusto per inquadrare il termine "economico", che in occidente suona un po' diverso. Gentiloni nel summit preme per azioni concrete subito, ma certamente ponderate: «Sono

diffidente verso chi propone soluzioni immediate che possono cancellare questo fenomeno. Noi non rinunciamo alla nostra tradizione di accoglienza ma questi fenomeni vanno controllati».

Merkel, insieme a Macron, mette in mora il sistema degli accordi di Dublino sui ricollocamenti: «Va rivisto - conferma - non offre soluzioni soddisfacenti, i Paesi cosiddetti d'arrivo sono sfavoriti, visto che non c'è solidarietà reale, dobbiamo trovare nuove soluzioni». Chi fa cifre (si astiene Macron e anche Merkel) è Federica Mogherini, Alto commissario Ue per la politica estera, che snocciola una serie di dati impressionanti: la Ue, tra pubblico e privato, stanziava in Africa 20 miliardi di euro e c'è un piano di investimenti privati che mobilerà 44 miliardi di euro. Nei prossimi anni, inoltre, arriveranno due miliardi di euro proprio sul capitolo migrazioni, di cui uno per il Sahel.

Da registrare che in una lettera ai ministri dell'Interno dei 28 e a quelli associati Schengen, il commissario Ue Dimitris Avramopoulos chiede di rafforzare l'impegno a reinsediare i profughi da «Egitto, Libia, Niger, Etiopia e Sudan per contribuire alla stabilizzazione della situazione nel Mediterraneo centrale». «Se i "resettlement" da Turchia, Libano e Giordania restano una priorità» quelli dei profughi «dai Paesi sulla rotta del Mediterraneo centrale, sono ugualmente importanti», scrive nel documento.

Il Sole 24 Ore: <http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2017-08-28/migranti-priorita-intesa-leader-ue-221647.shtml?uud=AEpRMsIC>

Croazia: da Ue 145 mln euro per ferrovia nel nord del Paese Collegamento strategico a livello regionale e europeo

La Commissione europea ha confermato oggi che la modernizzazione e l'ampliamento del tratto ferroviario Krizevci-Dugo Selo, nel nord della Croazia, sarà finanziato dai fondi di coesione dell'Unione europea. Lo riferiscono i media di Zagabria, citando il Commissario Ue per la politica regionale Corina Cretu. Si tratta di uno dei più importanti collegamenti ferroviari in Croazia, tra la cittadina di Krizevci, nel nord, e la capitale Zagabria, parte del corridoio europeo mediterraneo. A livello regionale il corridoio collega l'Ungheria, la Croazia e la Slovenia, mentre su scala continentale la ferrovia parte dalla Spagna per giungere ai confini con l'Ungheria, collegando l'Europa mediterranea con quella orientale. La Commissione ha stanziato 145 milioni di euro, l'85 per cento dell'intero investimento, per i 38 chilometri della ferrovia, inclusi sei ponti. Attualmente è il più grande investimento nelle infrastrutture in Croazia con un cantiere già aperto.

Ansa Europa: http://www.ansa.it/nuova_europa/it/notizie/rubriche/altrenews/2017/08/28/croazia-da-ue-145-mln-euro-per-ferrovia-nel-nord-del-paese_4bbf8730-46ab-4958-9590-dee9223585a9.html

Bce: ripresa robusta, ma Qe ancora necessario Inflazione di fondo ancora non mostra segnali convincenti

La ripresa continua ad essere "robusta e generalizzata nell'area dell'euro", con un "protratto rafforzamento dell'espansione economica". Lo scrive la Bce nel bollettino economico, notando tuttavia che manca ancora una "dinamica dei prezzi più vigorosa" e che la bassa inflazione di fondo dovrebbe aumentare "solo gradualmente". Per questo motivo, la Bce promette di continuare il quantitative easing "finché non

riscontrerà un aggiustamento durevole dell'evoluzione dei prezzi coerenti con il proprio obiettivo d'inflazione" vicino al 2%.

Ansa Europa: <http://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2017/08/03/bce-ripresa-robusta-ma-qe-ancora-necessario-8c07b115-6eaf-4e5f-9a42-ba5231805dc8.html>

Notizie dall'Europa

Deutsche Bank rafforza prestiti imprese paesi emergenti "Domanda non soddisfatta prestiti a Pmi"

Deutsche Bank progetta di rafforzare la propria presenza nel mercato finanziario dei paesi emergenti, con un focus puntato su Africa, America latina, Medio Oriente, Asia ed Europa centro-orientale. Lo dichiara la banca tedesca, annunciando l'intenzione di assumere fino a trenta persone per consolidare le proprie attività nell'area e di investire nel prossimo triennio "mediamente decine di milioni" nel campo dell'information technology, come dichiarato da Daniel Schmand, capo della sezione della banca che si occupa di mercati finanziari.

Secondo Schmand, c'è una domanda insoddisfatta di prestiti alle piccole e medie imprese nei paesi in via di sviluppo. "La Germania è una nazione che esporta e per questo ha bisogno di una forte competenza nell'ambito dei finanziamenti". Il dirigente di Deutsche Bank ha indicato come propri concorrenti nel settore Commerzbank, BNP Paribas, HSBC and Citigroup. Schmand ha spiegato che Deutsche Bank intende gradualmente incrementare la sua quota di mercato nel campo dei prestiti, che al momento vale percentuali a due cifre per quanto riguarda invece la Germania.

Ansa Europa: http://www.ansa.it/nuova_europa/it/notizie/rubriche/altrenews/2017/08/16/deutsche-bank-rafforza-prestiti-imprese-paesi-emergenti_590fa09e-da56-4fcb-94ca-0419455bc998.html

La necessità del lutto per i morti delle Ramblas

L'attentato del 17 agosto a Barcellona, alle Ramblas, per la provenienza cosmopolita delle vittime e dei feriti, ha suscitato, e suscita, molti commenti, quasi tutti orientati a ripetere, insieme alla esecrazione per l'attentato, la difesa dei valori dell'Occidente, principale dei quali sarebbe una libertà che si esercita nel movimento verso luoghi-idolo, che meglio ci identificano che non le comunità locali nelle quali, con fatica, si è costretti a vivere.

L'analisi, che si ripete anche questa volta, mi pare carente e fuorviante: e, senza preamboli, mi permetto di dire, sommessamente, che mi sarei atteso che le Ramblas, pedonali, fossero chiuse, almeno per 48 ore, per rispetto e per lutto, sì per lutto, per le persone scomparse.

Permettere che il commercio, il passeggio, il su e giù dei turisti (perché altro non c'è nelle Ramblas) riprendessero come nulla fosse, appena rimossi i segni di morte, non è solo un'offesa alle vittime, ma ancora il cedimento speculare alla visione che anima gli assassini.

Qui, come a Nizza, essi falciando pedoni ignari dichiarano che l'uomo non vale nulla; è un birillo da buttar giù in fretta; ma la riposta che diamo è del tutto simmetrica: anche noi diciamo che l'uomo non vale nulla, perché occultiamo nell'indifferenza la morte, e riprendiamo al più presto i traffici quotidiani.

La libertà è il frutto della dignità di ogni singolo uomo, non ne è il presupposto. Non fermarci di fronte alla morte, non circondare quei nomi di un silenzio ampio e collettivo (che cos'è un "minuto di silenzio" di fronte a tanti anni di tante vite spente per sempre?), è confermare – anche da parte nostra - che la vita non vale nulla; che si può tornare a calpestare il selciato ancor caldo di sangue e di morte.

È anche far sapere ai terroristi che, se non bastano 14 o 87 vittime a fermarci, essi dovranno procurarne ancora di più, ancora più selvaggiamente (e infatti il progetto di strage era ben più sinistro). No, dobbiamo

fermarci; dire che quelle vittime sono i nostri figli che amiamo, per i quali dobbiamo portare e porteremo un lungo lutto, di riserbo, di sollecitudine, di vigilanza.

Personalmente, ringrazio i turisti italiani che sono partiti da Barcellona il giorno dopo: in modo semplice agli intervistatori hanno detto che, dopo quelle morti, nulla – per loro - era più come prima. Occorre uscire dall'inganno della "festa che continua", della "vita che continua": occorre assumere con coraggio il peso, più difficile, che una lunga vacanza dello spirito e della responsabilità è finita.

Il Sole 24 Ore: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2017-08-20/la-necessita-lutto-i-morti-ramblas-104235.shtml?uuiid=AEP632EC>

Cinque formule diverse misurano il disagio

Povertà: una parola di sette lettere che racchiude in sé la disperazione, il senso della rinuncia e la fatica ad arrivare a fine mese. Anche calcolarla, però, non è un'impresa facile. Sono infatti almeno cinque le modalità statistiche per quantificare il numero di persone costrette a vivere in questa condizione per poter effettuare una comparazione a livello europeo. La loro metodologia di calcolo è diversa e di conseguenza anche il risultato finale, spesso con differenze significative che complicano anche la ricerca di soluzioni adeguate di contrasto.

C'è la povertà relativa, una misura standard che considera come soglia il 60% del reddito mediano dell'anno. Secondo l'ultimo aggiornamento di Eurostat con il fermo immagine al 2015, il livello più alto tra i big dell'Eurozona è stato raggiunto dalla Spagna, dove ben il 22% della popolazione è a rischio di povertà secondo questo criterio, seguita dall'Italia con una quota del 19,9 per cento. Al polo opposto è l'Olanda con l'11,6%, mentre la Francia è al 13,5% e la Germania al 16,7 per cento. La percentuale è sensibile alla variazione delle soglie che cambiano di anno in anno, come si può osservare dalla tabella a fianco, segno evidente delle profonde disuguaglianze che non accennano a diminuire.

Il dato non coglie però l'impatto della crisi. Per cercare di quantificarlo un indicatore meno conosciuto, ma molto apprezzato dagli economisti, è il «tasso del rischio di povertà ancorato ai livelli di reddito del 2008», anch'esso misurato dall'Ufficio di statistica europeo. Qui, inevitabilmente, per alcuni Paesi la quota sale, con una forbice che va dal 13% di Francia e Olanda al 29,9% della Spagna. L'Italia è sempre penultima, con il 25,6% della popolazione che la crisi ha reso più vulnerabile. Rispetto al 2008 l'impatto è stato dirompente in Spagna con un balzo del 10%, ma anche nel nostro Paese dove la percentuale di povertà legata alla recessione è cresciuta di 6,7 punti.

C'è poi un terzo indicatore, quello considerato dalla Ue nell'ambito della strategia Europa 2020 per la crescita e l'occupazione. Una misurazione multidimensionale che tiene conto non solo del reddito, ma anche della "deprivazione materiale". Quella condizione, per intenderci, che rende difficile pagare le bollette o le spese per il riscaldamento. Qui non mancano le sorprese e la posizione dell'Italia peggiora ulteriormente. Secondo l'ultima fotografia scattata da Eurostat, anch'essa riferita al 2015, nel nostro Paese il 28,7% della popolazione è a rischio di povertà o esclusione sociale secondo questi criteri. Una condizione analoga a quella della Spagna. Rispetto al 2008 anche l'Olanda (dove però il tasso è al 16,4%, ancora una volta il più basso tra i cinque Paesi considerati) segna un aumento del numero di persone in difficoltà. A sorpresa, però, in Francia e Germania iniziano a scorgersi i primi segnali di miglioramento.

Ci sono poi gli indicatori di ciascun ufficio di statistica. Anch'essi misurano la povertà relativa, ma il dato spesso non coincide con quello di Eurostat e non può essere considerato per effettuare una comparazione. Qui la forbice va dal 22,3% della Spagna nel 2016 all'8,8% dell'Olanda. In Italia la quota è del 14%, pari a circa 8,5 milioni di persone. Il nostro Paese è infine l'unico tra quelli considerati che calcola anche il tasso di povertà assoluta. La misura è un concetto più ampio e parte da un paniere di beni e servizi che garantiscono una vita dignitosa. In questa condizione si trovano secondo l'Istat 1,6 milioni di famiglie (il 6,3% del totale) per un totale di 4,7 milioni di persone. Saranno loro i primi a rientrare nel raggio di azione del Reddito di inclusione.

Italia-Francia, partita a scacchi sulla finanza

Quella tra Italia e Francia è una partita a scacchi dove il paese d'Oltralpe ha mostrato di saper ben impiegare la mossa dell'arrocco. Ha serrato le fila, messo al sicuro il Re con la Torre e ha prestato il fianco solo a qualche piccola scorreria. Ben diverso è il bilancio se si guardano le pedine ancora a disposizione dell'Italia che pure ha tentato l'affondo ma alla fine ha ceduto pezzi più che pregiati: nell'energia, nella finanza, nel lusso e ora anche nelle telecomunicazioni.

Così, se c'è qualche dossier ancora aperto, fatta la tara a Stx-Fincantieri dove lo scontro è per un asset che vale 100 milioni, il pallino è di fatto nelle mani di Parigi che sulle tlc italiane, Telecom e Mediaset, si è giocata più o meno 5,2 miliardi di euro. Una cifra rilevante per la quale, si racconta in ambienti finanziari, qualcuno non esclude che la Francia possa decidere di far fronte comune con la Spagna nella partita che Atlantia ha scatenato per il controllo di Abertis. Verrebbe chiamata in causa perché una delle controllate più rilevanti del gruppo iberico in termini di apporto economico è proprio la transalpina Sanef. E se volesse alzare la posta c'è anche Stmicroelectronics. Qui Italia e Francia se la giocano alla pari. La società di alta tecnologia è posseduta in quote paritetiche dai Governi di Italia e Francia, attraverso un veicolo, St holding, governato da un patto che prevede, in caso di disaccordo, lo scioglimento della joint venture con l'offerta della propria quota all'altra parte o a un terzo acquirente.

Dieci anni fa tutto è partito con l'avvicinamento morbido a Edison che si è poi trasformato nel controllo totalitario dell'asset da parte di Edf. Prima ancora è toccato a Bnl finire nell'orbita di Bnp Paribas e più recentemente Pioneer è stata ceduta ad Amundi. In tutto, secondo un recente studio di Kpmg, si tratta di oltre 53 miliardi di euro di beni finiti sotto la bandiera francese. Una somma che è superiore di quasi sette volte al giro d'affari mosso dall'Italia verso la Francia: 7,6 miliardi. Ciò se si esclude l'operazione scattata a inizio 2017 che ha portato alla fusione tra Luxottica ed Essilor: una maxi aggregazione da quasi 50 miliardi.

E poi c'è il capitolo della moda. Uno dei primi grandi brand a passare Oltralpe è stata Fendi. Era il 1999 e da allora quasi non si contano i marchi su cui non sventola più il tricolore. Diversi sono sotto il controllo di Lvmh: Fendi, Pucci, Loro Piana, Bulgari e recentemente anche Cova. Anche le bici Pinarello, usate dal vincitore del Tour de France Chris Froome, sono passate ai transalpini del fondo L. Catterton. Il resto se l'è preso Kering: Gucci, Pomellato, Bottega Veneta e Brioni.

Negli ultimi dieci anni, invece, l'Italia è riuscita a sfondare di fatto solo con Atlantia che si è aggiudicata per poco meno di 1 miliardo l'aeroporto di Nizza. C'è riuscita, fa notare qualcuno, forse perché ha scelto come partner, seppure con una quota di minoranza, un peso massimo francese, ossia Edf. Lavazza invece si è assicurata il controllo di Carte Noir mentre Campari ha messo in vetrina il Gran Marnier. Questo mentre Vincent Bolloré in poco meno di tre anni è riuscito a diventare attraverso Vivendi il primo azionista di Telecom e socio forte di Mediaset. Ha il 23,9% della compagnia telefonica e l'investimento è costato secondo le stime di Kpmg più o meno 4,1 miliardi (oggi vale poco meno di 3 miliardi) e in più è quasi al 29% di Mediaset (poco più 1,1 miliardi). Due campagne certamente dispendiose ma che hanno messo Bolloré e Vivendi al centro di dinamiche chiave per il paese. Così come è cruciale anche il peso che Bolloré ha in Mediobanca, dove è socio con l'8%, immediatamente alle spalle di Unicredit. Stare seduto nel patto di Piazzetta Cuccia non ha di certo nuociuto al finanziere bretone nella corsa ad aver voce in capitolo in alcune aziende del paese. Tra queste qualcuno identifica, a cascata, anche le Generali dove Mediobanca è primo azionista.

Il Sole 24 Ore: <http://www.ilsole24ore.com/art/mondo/2017-08-28/italia-francia-partita-scacchi-finanza--214919.shtml?uuiid=AE2WppIC>

Slovenia: SDS, recinzione confine per bloccare migranti Dopo attentati, la priorità è mettere in sicurezza cittadini

LUBIANA - Alla luce dei recenti attentati terroristici di Barcellona e dell'attacco nei giorni successivi in Finlandia, "è necessario intervenire in maniera decisa e tempestiva per proteggere i cittadini. Dobbiamo chiudere le frontiere con una recinzione" lungo tutto il confine, per mettere in sicurezza la Slovenia ed evitare l'ingresso di migranti clandestini. Lo ha dichiarato Branko Gomis, vicepresidente del partito di opposizione SDS guidato dall'ex primo ministro conservatore Janez Janša, durante una conferenza stampa nel corso della quale ha invitato i politici ad agire con ogni mezzo democratico per "sconfiggere l'Islam radicale, altrimenti non avremo più pace né sicurezza." Gomis ha inoltre aggiunto che alcuni degli attentatori che nel 2017 hanno agito in Europa sono arrivati con il flusso migratorio degli anni scorsi che ha attraversato anche la Slovenia.

Ansa Europa: http://www.ansa.it/nuova_europa/it/notizie/rubriche/altrenews/2017/08/23/slovenia-sds-recinzione-confine-per-bloccare-migranti_e180c178-5c12-409f-bcbe-0c134631e0d8.html

Avvenimenti – News

"Costruire un'Europa migliore con i cittadini per le generazioni future"

Norcia, 4 settembre 2017, ore 18.00

Piazza San Benedetto

INVITO AL DIALOGO CON I CITTADINI

"Costruire un'Europa migliore con i cittadini per le generazioni future"

con il Presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani ed il Commissario europeo per l'istruzione, la cultura, i giovani e lo sport Tibor Navracsics

Norcia, 4 settembre 2017, ore 18.00

Piazza San Benedetto

Il Presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, ed il Commissario europeo per l'istruzione, la cultura, i giovani e lo sport, Tibor Navracsics, terranno a Norcia il dialogo con i cittadini intitolato "Costruire un'Europa migliore con i cittadini per le generazioni future".

Il Presidente Tajani ed il Commissario Navracsics discuteranno con il pubblico degli aiuti dell'UE per la ricostruzione delle regioni terremotate, del corpo europeo di solidarietà e delle altre iniziative dell'UE per i giovani, delle iniziative programmate nell'ambito dell'Anno europeo del patrimonio culturale e del Libro bianco sul futuro dell'UE.

Scopo dei dialoghi è avvicinare i cittadini alle Istituzioni europee dando loro la possibilità di esprimere la loro opinione sulle politiche dell'UE e di ottenere delle risposte dirette su questioni che toccano la loro quotidianità.

Il dialogo si terrà il 4 settembre 2017 alle ore 18.00 in piazza San Benedetto.

Il dialogo sarà moderato da Gigi Donelli, giornalista di "Radio24".

L'evento potrà essere seguito in diretta in webstreaming collegandosi al sito http://ec.europa.eu/italy/index_it.htm o sull'account twitter della Commissione europea, @europainitalia, #EUdialogues.

Per poter partecipare è obbligatorio iscriversi al seguente link: modulo-registrazione

Buon dialogo!!!

Per maggiori informazioni: <http://www.puntoeuropa.eu/Attivita/Evento.aspx?EventoID=2172>

**"L'Europa delle idee.
la Summer School Renzo Imbeni apre
venerdì 8 settembre "**

Ripensare l'Unione europea a sessant'anni dai Trattati di Roma è il tema della 5 edizione del corso di studio e approfondimento sull'Unione europea intitolato alla memoria del Vicepresidente del Parlamento europeo, On. Renzo Imbeni, promossa dal Comune di Modena in collaborazione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, con la Fondazione Collegio San Carlo e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Il corso, in programma a Modena nella **settimana dal 8 al 12 settembre**, è patrocinato da Parlamento europeo, Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Dipartimento per le Politiche europee, Regione Emilia-Romagna. Molto ampia, inoltre, la collaborazione scientifica che vede il coinvolgimento di IAI-Istituto Affari Internazionali, Centro Studi sul Federalismo, Movimento europeo Italia.

La scuola propone un ricchissimo [programma](#) che vede protagonisti relatori di altissimo profilo nazionale e internazionale.

L'apertura, il giorno **8 settembre** alle ore 11:30 presso il Teatro della Fondazione Collegio San Carlo, è affidata a **Sandro Gozi**, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per le Politiche e gli Affari europei.

A seguire, ore 12:45 presso la Galleria Europa - Centro Europe Direct, Piazza Grande, 17, **inaugurazione della mostra "Ever Closer Union" - Un' Europa sempre più unita.**

La mostra itinerante, che fa tappa a **Modena dall'8 al 21 settembre 2017**, ripercorre attraverso documenti, immagini e testimonianze l'intera storia dell'integrazione europea.

L'esposizione modenese sarà inaugurata dal Sottosegretario alle Politiche e gli Affari europei, Sandro Gozi, insieme al Sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli, al Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, e alla Capo Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Beatrice Covassi.

Maggiori informazioni sulla mostra: www.rometreaties.eu

Contatti:

Segreteria Summer School Renzo Imbeni

Renzo Imbeni Summer School Secretariat

Comune di Modena - City of Modena

via Scudari, 20 – 41121 Modena, Italia

tel. +39 (0)59 2032667 – fax +39 (0)59 2032687

summer.school@comune.modena.it

<http://www.comune.modena.it/summerschool>



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail francesca.blamonti@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



ALMA MATER STUDIORUM
Università di Bologna – Campus di Forlì
Padiglione Melandri
Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu



 **Punto Europa**
 **Punto Europa**

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Briselda Gjoka e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Briselda Gjoka e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Briselda Gjoka e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).